

PUBLIC

RESIDENTIAL

COMMERCIAL

INTERIORS

EXIBIT

DESIGN

na3

Studio di Architettura

via del Pastore Faustolo 5
00181 - Roma
T. (+39) 06 78349610
F. (+39) 06 233202033
studio@na3.it

na3.it

Na3

[2003 - today]

Nicola Auciello (Avellino, 1970) fonda nel 2003 na3-studio di architettura, oggi con sede in Roma dove svolge la sua attività professionale. Si è laureato a Roma presso La Sapienza. Suoi lavori spaziano dall'architettura pubblica a quella residenziale e degli interni, al design industriale ed exhibit design, alla grafica. Ha partecipato a numerosi concorsi internazionali di architettura ottenendo premi e segnalazioni: citiamo la riqualificazione del porto turistico di Formia, la progettazione del Lungomare di Fregene, i nuovi uffici amministrativi del comune di Monteriggioni (Si) e il Promosedia International Competition 2002. Molteplici le realizzazioni relative all'architettura di interni pubblicate su libri e magazine nazionali ed internazionali. A Roma, nel 2001, ha partecipato al progetto della ristrutturazione e il riallestimento del "Museo della Civiltà Romana" su incarico della Fiat Engineering (oggi Maire Engineering) con Marta Laudani, Marco Romanelli e Massimo Noceto. Recentissima la progettazione dei nuovi uffici Caritas in Ladispoli (Roma) e la sede di alcune agenzie Unicredit Banca del Gruppo Capitalia. Ad oggi lo studio è occupato nella progettazione esecutiva della riqualificazione e recupero di spazi urbani di percorsi pedonali con belvedere in Savignano Irpino (Av) per quanto riguarda l'architettura pubblica. Per l'architettura privata invece è in fase di progettazione definitiva un loft in Capalbio situato in un borgo storico risalente all'anno 1000 d.c. Nel 2009 due dei suoi progetti di opere pubbliche vengono esposti alla XII Triennale di Architettura a Sofia (Bulgaria). Lo studio è inoltre selezionato, nel corso dello stesso anno, ad esporre il proprio lavoro presso il Padiglione Finlandese a Siviglia (Spagna). Nel settore del design lavora con progetti per Modo|sistemi innovativi di arredo urbano, MttFactory, Laboratorio La.Ca., Pallucco Italia, Staf, Punto Pelle; numerose sono le mostre in Italia e in Europa: Contemporanea_Roma, Salone del Mobile_Milano, MiArt_Milano, Casa dell'Architettura_Roma, BuildUp_Milano, Palazzo Valmarana-Braga_Vicenza, Complesso del Vittoriano_Roma, Triennale di Architettura_Sofia, Padiglione Finlandese_Siviglia. Affianca all'attività progettuale la ricerca storico-critica con la pubblicazione di saggi di architettura e design prima su carta stampata oggi su Domus web.

Nicola Auciello (Avellino, 1970) took his degree at Rome's La Sapienza University. In 2003 he founded na3-studio di architettura, actually in Rome where he currently works. Nicola's work ranges from public and residential architecture, interior to industrial design and exhibit design and graphics. He has participated in numerous international architecture competitions, including a competition held for redevelopment of the Formia marina and Fregene beach and Monteriggioni's offices and in 2002 Promosedia International Competition. He has worked on numerous interior architecture projects published in newspapers, architecture magazines and books). In 2001 he planned the renovation and new installations for the "Museo della Civiltà Romana" in Rome, commissioned by Fiat Engineering (today Maire Engineering) working with Marta Laudani, Marco Romanelli and Massimo Noceto. In 2009 two projects of public works was selected for Twelfth Triennial Architecture Interarch in Sofia (Bulgaria). Na3 work, in 2009, was selected for exhibition on Finnish Pavilion in Sevilla (Spain). He is currently working on a project for redevelopment and recovery of a pedestrian path with a belvedere in Savignano Irpino (Avellino, Italy) and for a residential project for a loft in Capalbio, located in a historic place and for ecclesial project for Caritas office building in Ladispoli (Roma), and offices for Unicredit Banca of Capitalia's Group. In the field of design, he has worked on projects for Modo - innovative urban furniture systems, MttFactory, Laboratorio La.Ca., Pallucco Italia, Staf, Punto Pelle; numerous architectures exhibitions in Italy and Europe: Contemporanea_Rome, Salone del Mobile_Milan, MiArt_Milan, Casa dell'Architettura_Rome, Buildup_Milan, Vittoriano Museum Complex_Rome, Valmarana-Braga Palace_Vicenza, Triennial Architecture 2009_Sofia, Finnish Pavilion_Sevilla. He combines his work in design with historical and critical research, and has published essays on architecture and design magazines and webzines, today on Domus web.



Publications

2009 - Editore ABITARE SEGESTA | RCS
Descrizione: ABITARE | mirrors.

2009 - GANGEMI EDITORE
Descrizione: LA PROVINCIA DELLE MERAVIGLIE.

2009 - PROSPETTIVE EDIZIONI
Descrizione: 27/37 RASSEGNA INTERNAZIONALE
DI GIOVANI ARCHITETTI ROMANI.

2009 - NEROASSOLUTO EDIZIONI
Descrizione: NERO ARCHITETTURA. n.09/2009

2009 - SITCOM
Descrizione: CASE & STILI. n.06 Giugno 2009

2009 - GRUPPO QUID
Descrizione: PROGETTI ROMA , n.8

2009 - CeSArch
Descrizione: Agenda 2009 sugli Architetti Romani.

2008 - DESIGN DIFFUSION EDIZIONI
Descrizione: DDN NEW YORK, n.150

2008 - DPR
Descrizione: AR | Architetti Romani, n. 78/08

2008 - L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI
Descrizione: n.401 giugno 2008

2008 -MADE 05
Descrizione: MADE 05, 16.04.2008

2008 - IL MANIFESTO
Descrizione: IL MANIFESTO, 15.04.2008

2008 - IL MESSAGGERO
Descrizione: IL MESSAGGERO, 26.03.2008

2008 -www.pressletter.com
Descrizione: PRESS/MAGAZINE, 11.03.2008

2008 - IL SOLE 24 ORE
Descrizione: IL SOLE 24 ORE, 05.03.2008

2008 - IL TEMPO
Descrizione: IL TEMPO, 03.03.2008

2008 - IL MESSAGGERO
Descrizione: IL MESSAGGERO, 02.03.2008

2008 - LA PROVINCIA
Descrizione: LA PROVINCIA, 1.03.2008

2008 - IL TEMPO
Descrizione: IL TEMPO, 26.02.2008

2008 - IL MESSAGGERO
Descrizione: IL MESSAGGERO, 10 febbraio 2008



2008 - www.pressletter.com
Descrizione: PRESS/TMAGAZINE n. 04 anno 2008

2008 - SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI SPA
Descrizione: IL GIORNALE, venerdì 8 febbraio 2008

2008 - LIVINGROOME
Descrizione: LIVINGROOME - gennaio/febbraio 2008

2007 - www.pressletter.com
Descrizione: PRESS/TMAGAZINE n. 23 anno 2007

2006 - VERGLAHUS BRAUN
Descrizione: 1000 X EUROPEAN ARCHITECTURE, raccolta di
recenti architetture europee

2006 - MOT:TA EDITORE
Descrizione: d'A [d'Architettura] n.29, Gennaio-Aprile 2006

2006 - GRUPPOQUID
Descrizione: PROGETTI ROMA n.3

2005 - MESSAGGERO
Descrizione: IL MESSAGGERO, Sabato 26 Febbraio 2005

2004 - HASCHETTE - RUSCONI
Descrizione: ELLE DECOR, Aprile 2004

2003 -EDPR
Descrizione: AR | Architetti Romani n.50/03

2003 - RCS
Descrizione: BRAVACASA Marzo 2003, Ed. RCS

2003 - ABITARE SEGESTA
Descrizione: ABITARE n.425 anno 2003

2002 - PD
Descrizione: PROJETO DESIGN n.274 dicembre 2002 (Brasile)

2002 - ARCHNEWS
Descrizione: ARCHNEWSNOW novembre 2002 (U.S.A)

2002 - PROMOSEDIA
Descrizione: CATALOGO 2002

2001 - ABITARE SEGESTA
Descrizione: ABITARE n.408 anno 2001

2000 - 2001 - TERRANOVA
Descrizione: Redattore della rivista SOLOINTERNI. Settore Ar-
chitettura- Design. Pubblicazioni mensili anno 2000/2001

Exhibitions and awards

2009 - ABOUT DESIGN. PALAZZO VALMARANA BRAGA. VICENZA.
Titolo: 03_06_2009 - 11_06_2009. Mostra dei lavori dello studio presso Palazzo Valmarana Braga del Palladio a Vicenza.

2009 - PADIGLIONE FINLANDESE DI SIVIGLIA. SPAGNA

Titolo: 21_05_09 - 11_06_09. Rassegna internazionale di architettura contemporanea. Il lavoro dello studio è esposto insieme ad altri 26 progettisti romani.

2009 - TRIENNALE DI ARCHITETTURA DI SOFIA. BULGARIA

Titolo: 17_05_09 - 21_05_09. Selezione del lavoro dello studio alla Triennale di architettura di Sofia, Bulgaria.

2009 - COMPLESSO DEL VITTORIANO

Titolo: Complesso del Vittoriano, Roma. "Le meraviglie della Provincia", mostra dal 29_04_2009 al 02_06_2009

2009 - CASA DELL'ARCHITETTURA - Roma

Titolo: Architects Open Space. Giovani architetti europei a confronto: Italia- Spagna. Lecture.

2008 - CASA DELL'ARCHITETTURA - Roma

Titolo: Amate l'Architettura. Conferenza conclusiva della mostra itinerante.

2008 - ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA - Roma

Titolo: Lecture presso la Casa dell'Architettura 17.10.2008. Architects OpenSpace. Giovani Architetti Europei a confronto: Italia - Spagna.

2008 - ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA E PROVINCIA - Roma

Titolo: Conferenza stampa presso la "Casa dell'Architettura", in qualità di progettista, per la presentazione delle quattro mostre "AMATE L'ARCHITETTURA" in Civitavecchia/Tivoli/Colleferro/Roma.

2006 - CASA DELL'ARCHITETTURA - Roma

Titolo: Monitor/P - marzo 2006. Conferenza sull'attività progettuale dello studio Na3 selezionato per il premio Monitor/P.

2006 - COMUNE DI FIUMICINO - Roma

Titolo: Concorso di progettazione del Lungomare di Fregene - Progetto selezionato

2005 - AMMINISTRAZIONE COMUNALE SAVIGNANO IRPINO - Av

Titolo: Conferenza presso la sala consiliare del Palazzetto Comunale per la presentazione ufficiale del progetto di Riqualificazione di via Dietro Corte.

2002 - PROMOSEDIA INTERNATIONAL DESIGN COMPETITION

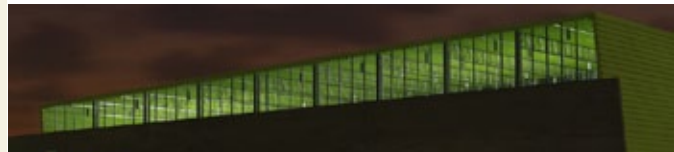
Titolo: Primo premio exaequo con "In fieri Chair"



ARCHITETTURA

PUBLIC

Gymnasium



SITO: Ladispoli (RM)

COMMITTENTE: Comune

TIPOLOGIA: Architettura Pubblica

CRONOLOGIA: Progetto 2010

Gymnasium

[2010]

Impianto Sportivo Polifunzionale (Ladispoli).

Acciaio. Cemento. Vetro.

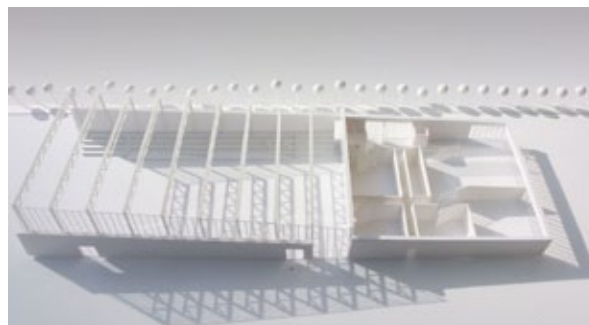
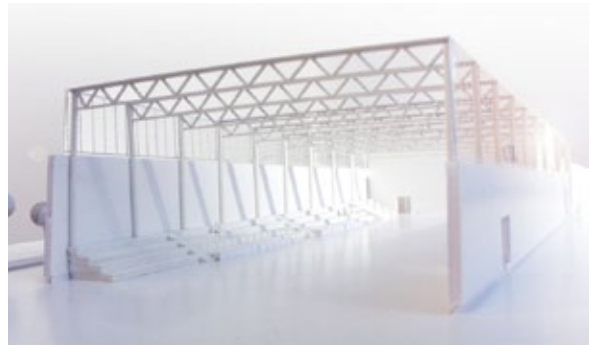
Acciaio per sostenere. Cemento per contenere. Vetro per vedere ed intravedere. Lamiera per coprire.

Il Centro Sportivo Polifunzionale come un nastro verde contenitore di movimento finalizzato a riqualificare e valorizzare la porzione d'area pubblica, attualmente in disuso, dona giovamento all'intera città di Ladispoli con un impatto ambientale minimo. Il progetto è molto chiaro: tramite un disegno unitario, fatto di geometrie decise e regolari, riesce a dialogare con l'intorno e a raccontare gli spazi e le funzioni contenute all'esterno. Le aperture, apparentemente casuali, sono dovute infatti a comunicare con il contesto e a permettere, allo stesso tempo una visuale totale del paesaggio da ogni ambiente. La forma stessa dell'edificio è basata su un sistema di distribuzione degli spazi capace di rispondere alle esigenze organizzative, di sicurezza e benessere e massima flessibilità per assecondare le mutevoli esigenze nell'ambito delle attività sportive di Ginnastica Artistica. La struttura, in parte prefabbricata in cemento armato ed in parte in pilastri in acciaio e travi reticolari (zona palestra), con copertura in lamiera grecata coibentata di colore verde per dialogare con il parco adiacente è ad un solo piano fuori terra. Particolare attenzione è prestata all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, prevedendo, sulla copertura della zona fitness una superficie di 720 mq occupata da pannelli fotovoltaici rendendo dunque la struttura autosostenibile.

Municipal Sports Centre in Ladispoli (Rome).

Steel. Cement. Glass.

Steel for support. Cement to contain. Glass to watch and see. Sheet to cover. The Sports Center as a green ribbon container movement aims to redevelop and enhance the public portion of the area, currently in disuse, giving benefit to the entire city of Ladispoli with minimal environmental impact. The project is very clear: through a unified design, made of regular geometries decided and, unable to talk and tell about the spaces and functions contained on the outside. Openings, seemingly random, are due in fact to communicate with the environment and to allow, at the same time a total view of the landscape from every room. The shape of the building is based on a system of distribution of space capable of responding to organizational needs, security and comfort and maximum flexibility to adapt to the changing needs within the sport of artistic gymnastics. The structure, partially prefabricated concrete and partly in steel pillars and trusses (gym area), covered with corrugated steel insulated green for dialogue with the adjacent park is one floor above ground. Particular attention is paid to the use of renewable energy sources, providing, on the cover of a fitness surface area of 720 square meters occupied by photovoltaic panels, thus making the structure self-sustaining.



Comune Monteriggioni



SITO: Monteriggioni (SI)

COMMITTENTE: Comune

TIPOLOGIA: Architettura Pubblica

CRONOLOGIA: Progetto 2006

Comune Monteriggioni

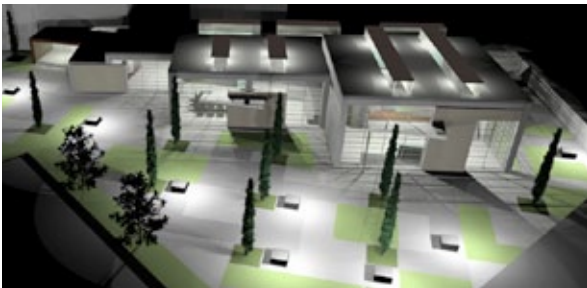
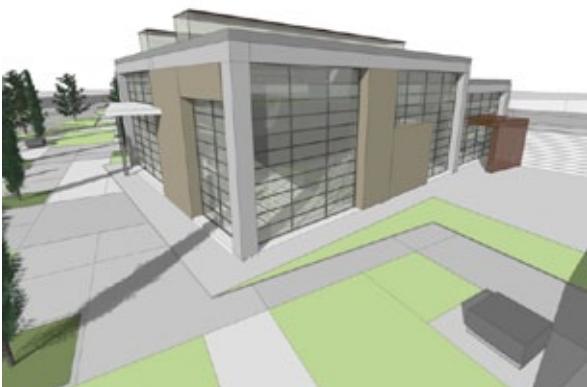
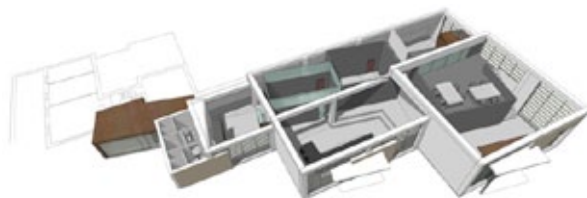
[2006]

Ampliamento e riqualificazione della sede municipale di Monteriggioni (Siena).

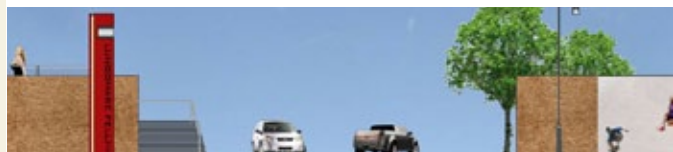
Il progetto associa una riqualificazione edilizia a quella urbana, donando un'evidente nuova vitalità all'intorno dell'edificio, allineato alla pre-esistenza, quindi visibile, pertanto riconoscibile dall'esterno. La riqualificazione formale procede con una tecnica "d'involucramento", impiegando cioè una superficie, che può essere trattata, in parte, con gli stessi materiali dell'edificio municipale, cioè la pietra locale, in modo di ridefinire l'immagine dei volumi, in parte con l'utilizzo di superfici vetrate, per far sì che ci sia un'ottima condizione di illuminazione naturale negli spazi interni. Questo lavoro "d'avvolgimento" è individuato da una precisa trasversalità, "un segno" dato da un asse diagonale, che diventa l'elemento caratterizzante del progetto, ruotato di circa 11° rispetto a quello orizzontale, mette in relazione lo spazio di attraversamento, di passaggio, di connessione con lo spazio uffici e con l'area libera antistante, promuovendo così la concezione di totalità dello spazio. Si definisce con questo segno una continuità e riconoscibilità tra interni ed esterni. Queste operazioni progettuali hanno il pregio di rimarcare con evidenza la stratificazione temporale degli interventi, dei materiali impiegati nei diversi momenti, delle forme a questi associate, dal momento che rimangono ben visibili le parti strutturali soprattutto con la forma planimetrica caratterizzante gli spazi, diventata elemento di forza del progetto (dando forte riconoscibilità agli spazi). L'insediamento del progetto è stato pianificato nella prospettiva di concentrare in tale zona (area nodale della città) un organismo architettonico che rappresenti un frammento importante, come contenitore delle attività politico-amministrative, ma anche luogo di incontro e scambio architettonico della Città.

Expansion and upgrading of the municipal headquarters of Monteriggioni (Siena, Italy).

Our project associates one requalification building to that city one, donating an obvious new vitality around building, aligned to the pre-existence, therefore visible, and recognizable from the outside. The formal requalification proceeds with employing a surface, that it can be dealt, in part, with the same materials of the municipal building, that is the local stone, in way to redefine the image of the volumes, in part with uses it of superficial glasses, in order to make that there is an optimal condition of natural lighting system in the inner spaces. This operation "of winding" is characterized from a precise sign" from a diagonal axis, that it becomes the characterizing element of the plan, with rotation of approximately 11° regarding that horizontal, puts in relation the connecting space with the space offices and the before free area, therefore the conception of totality of the space. One is defined with this sign continuity between inner and external. These operations make with evidence the temporal stratification of the participations, of the materials employ to you in the various moments, of the shapes to these associates, from the moment who remain very visible above all the structural parts with the planimetric shape characterizing the spaces, become element of force of the plan (giving connotation strongly to the spaces). The takeover of the plan has been planned in the perspective to concentrate in such zone (nodal area of the city) an architectonic organism that represents an important fragment, like container of the political-administrative activities, but also place of encounter and architectonic exchange of the City.



Lungomare Fregene



SITO: Fregene (RM)

COMMITTENTE: Comune

TIPOLOGIA: Architettura Pubblica

CRONOLOGIA: Progetto 2006

Lungomare Fregene

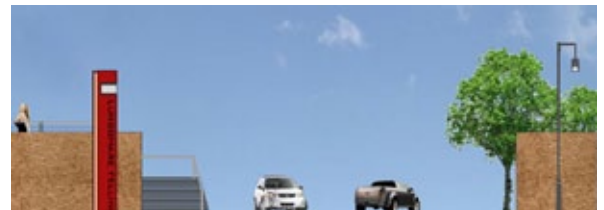
[2006]

Riqualificazione lungomare di Fregene (Roma).

L'idea è individuare un elemento aggregante, in grado di ricostruire la continuità del fronte su entrambi i tratti della costa e di strutturarla consentendo l'eventuale applicazione al tratto attualmente escluso dall'intervento progettuale. Individuato il modulo più adatto alla morfologia dell'area e compatibile con le varie funzioni da inserire si è proceduto alla risoluzione di alcune problematiche legate all'area ed espresse nel bando: dotare le aree delle idonee attrezzature per il tempo libero e per le attività sportive (pista ciclabile, campi da gioco, aree per i giochi d'infanzia, aree commerciali), strutturare tali funzioni per rendere il lungomare fruibile tutto l'anno, aumentare e strutturare i parcheggi per decongestionare l'assembramento di autovetture nei mesi estivi, rendere di nuovo visibile il mare attraverso una passeggiata panoramica. Il risultato progettuale è un muro unificatore, che delimita un volume puro e austero, su cui si integrano tutte le funzioni, comprese quelle previste dalle altre sezioni del Bando. Progetto selezionato.

Renovation Fregene seafront (Rome, Italy).

The idea is to identify an item strong, able to reconstruct the face of continuity on both sections of the coast and structured allowing any application to stretch currently excluded by design. Located in the form most suited to the morphology and compatible with the various functions to be taken in resolving some issues in the area and expressed notice: equip areas of suitable facilities for leisure and sports activities (cycle track, playing fields, areas for the games of childhood, commercial areas), structuring these functions to make the waterfront accessible to the entire year, and increase parking structure to relieve congestion on the assembly of cars in the summer months, make again see the sea through a walk overview. The result is a wall design unifying, it delimits a volume pure and austere, which integrate all functions, including those provided by other sections of the competition. Project selected.



Percorsi pedonali



SITO: Savignano Irpino (AV)

COMMITTENTE: Comune

TIPOLOGIA: Architettura Pubblica

CRONOLOGIA: Progetto 2005

Percorsi Pedonali

[2005]

Lavori di recupero e di sistemazione di aree pedonali e viabilità in via Dietro Corte in Savignano Irpino (Avellino).

Questo intervento costituisce la prima parte di un progetto che nel suo complesso prevede, nel tempo, la riqualificazione dell'intero asse viario. Una strada, tra le più antiche del paese: si ipotizza, infatti, la presenza di passaggi sotterranei che mettevano in comunicazione via Dietro Corte con il Castello. Quindi, strada significativa ed affascinante per caratteristiche, storia e per localizzazione urbanistica. I itinerari si muovono dagli spazi di sosta ai percorsi pedonali marcati e caratterizzati, talora, da colori "speciali" che si fissano nella memoria del visitatore per gli effetti di luci, di immagini, di texture, con paesaggi attraverso spazi destinati ad un relax gradevole, abbellito dallo stesso paesaggio con vista sui Monti Dauni. Il progetto compone un paesaggio continuo ed armonioso, dove gli affacci, le soste, invitano il visitatore a continuare il suo viaggio senza accorgersi dell' effettivo percorso. Il progetto prevede la nascita di un nuovo luogo urbano magico e avvincente. Primo obiettivo di questo studio è quello di delineare un sistema di recupero dell'asse che, con il risanamento e l'adeguamento dei componenti urbanistici ed impiantistici, garantisca un funzionamento adeguato a fornire comfort, sicurezza, gestibilità ed integrazione con tutte le attrezzature necessarie al funzionamento di un percorso di passeggiata "contemporaneo". Dall'osservazione attenta dello stato di conservazione dell'asse stradale, è stata sviluppata una ipotesi di ristrutturazione complessiva che integra i diversi aspetti funzionali: dotarlo di quelle componenti di intervento urbanistico ed impiantistico necessarie a garantire un adeguato comfort ambientale, sia in termini di illuminazione generale e specifica; garantire caratteristiche di praticità e semplicità alla successiva gestione e manutenzione.

Restoration and Design of the Pedestrian and Street Areas of via Dietro Corte in Savignano Irpino (Avellino, Italy).

This work is made up of a project that, overall, will redevelop the entire street length over time. A street, among the oldest in the town: in fact, underground pedestrian passages have been discussed which would link via Dietro Corte to the Castle. Thus, the street is important and fascinating for its historical features and its location. The intervention area is located next to the historic centre of the town. The routes that run through the rest areas to the pedestrian areas are marked and stand out because of "special" colours that are fixed in visitors' memories due to the effects of the light, image and texture, with passageway crossing areas aimed at providing a welcome rest area, stunning to walk through thanks to the view of the DauniMountains. The project includes a continual and harmonious promenade where the views and rest areas invite visitors to extend their stay without even realizing how long they have walked already. The project plans to create a new magical and popular urban location. The first goal of this study is to outline the renovation of the roadway that, through the redevelopment and adjustment of the urban and system components, guarantees proper operations to provide comfort, safety, manageability as well as the integration of all the necessary equipment to operate a "contemporary" promenade. By carefully studying the state of the roadway, a comprehensive renovation plan was developed that integrates several operational features: providing it with those urban and system development components necessary to make it comfortable, in terms of general and specific lighting and providing practical and simple features for its subsequent maintenance and management. The plan is currently in the implementation phase.



Museo Civiltà Romana



SITO: Roma - EUR

COMMITTENTE: Comune

TIPOLOGIA: Architettura Pubblica

CRONOLOGIA: Progetto 2001

museum design: Marta Laudani & Marco Romanelli with Nicola Auciello, Massimo Noceto

graphic design: Giuseppe Basile

Museo Civiltà Romana

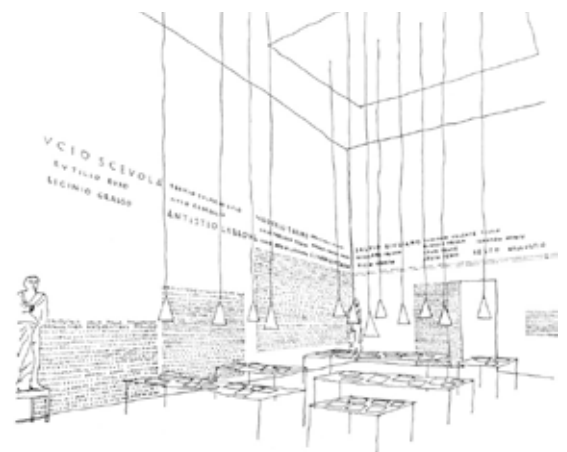
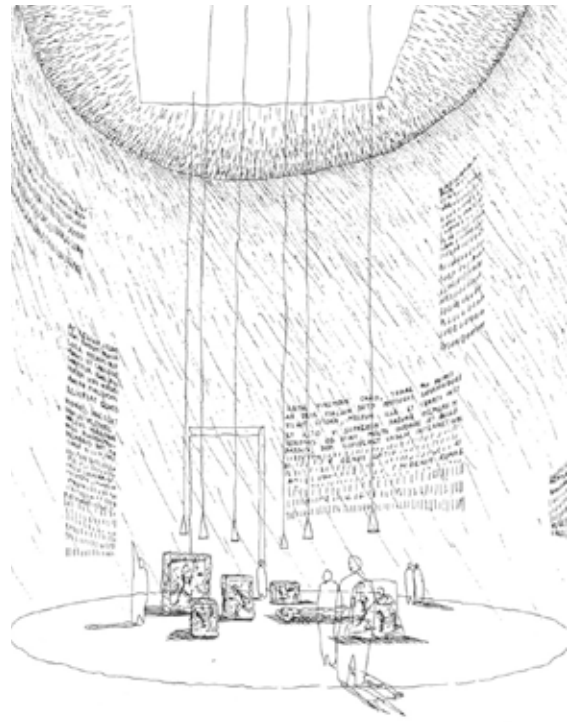
[2001]

Valorizzazione e recupero del Museo della Civiltà Romana. Roma.

Di fronte alla necessità di recuperare e valorizzare il Museo della Civiltà Romana - progettato all'EUR da Aschieri, Bernardini, Pascoletti e Peressutti e realizzato tra il 1938 e il 1955 su incarico di FIAT, i progettisti hanno scelto di sottolinearne la funzione didattica e, in una città che "in se stessa è, ancor oggi, uno straordinario Museo vivente", creano un centro di orientamento permanente sulla Romanità. Operando fuori dal nucleo storico, aiutano il visitatore a superare "il distacco" organizzando tale "distanza" sia con pratici collegamenti sia all'interno del museo con la segnalazione, mediante una particolare grafica, delle situazioni analizzabili "al vero" in Roma. Interpretata la grande corte di accesso come spazio di preparazione, lo "stile romano" dell'edificio è sottolineato da calchi di statue - ripetute n volte per evidenziare il concetto di "copia" e imprigionate nel vetro, sovente colorato - che creano già all'esterno una specifica aspettativa. All'interno l'aulicità e il mistero della presentazione sono enfatizzati, ma contemporaneamente la leggibilità è aumentata dalla disposizione delle opere (isolate o in gruppo come foreste di statue) su supporti continui dilatati (panche, zoccolature, piedistalli). A questi si contrappongono gli oggetti maggiormente suggestivi (i calchi della Colonna Traiana tra gli altri) e fondamentali per la definizione di un percorso storico abbreviato, allestiti con più situazioni teatrali negli spazi architettonicamente più significativi. Alla fine del percorso, nella "sala del diritto", il bookshop (adiacente all'area ristoro) offrirà uno stimolante rapporto tra "testo" antico e "libro" contemporaneo, affiancando alla decorazione con grande fregio e alle statue dei giuristi una suggestione calligrafica con interventi di lettering sulle pareti. (M.G.Z. da Abitare n. 408).

Renovation and revitalisation of the Museum of Roman Civilisation (Rome, Italy).

Originally commissioned by FIAT, the Museum of Roman Civilisation in the EUR was designed by Aschieri, Bernardini, Pascoletti and Peressutti, and build between 1938 and 1955. When commissioned - once again by FIAT Spa - to renovate and revitalise the museum, the architects decided to emphasise its educational function and, in a city which "is itself, even today, a wonderful living museum", create a permanent reference centre on the Roman world. Since the EUR is well outside the historical centre, they have tried to help visitors overcome the sense of distance from the central Rome by creating both physical links outside and signage inside the museum (using special graphics) pointing out things that can be studied in the "real" Rome. With the museum's large courtyard now serving as a preparatory space, the "Roman style" of the building itself is emphasised by cast of statues - imprisoned under (often coloured) glass and repeated seemingly ad infinitum to stress the "copying" concept - which raise specific expectations in visitors even before they enter. Inside, the impression of stateliness and mystery is emphasised, and the significance of the exhibits enhanced, when visitors see more statues displayed in isolation, or in groups like forests of statues, on continuously extended supports (benches, plinths, pedestals). these are offset by other fascinating items (including casts of Traian Column) fundamental to the museum's abbreviated historical survey, which benefits from more theatrical settings where the building offers areas of outstanding architectural interest. At the end of the exhibition route, in the "law Room", the bookshop adjacent to the cafeteria will relate ancient texts to modern books in a setting where a large frieze and statues of roman jurist contrast with a calligraphic display of lettering on the walls. (M.G.Z. da Abitare n. 408).



ARCHITETTURA

RESIDENTIAL

Podere in Umbria



SITO: Umbria - Italia

COMMITTENTE: Privato

TIPOLOGIA: Architettura Residenziale

CRONOLOGIA: Progetto 2002

Podere in Umbria

[2002]

Nel progetto di recupero di questo edificio, legato in passato allo sfruttamento agricolo del territorio, è stato importante e di fondamentale importanza aver tenuto conto dei cambiamenti dell'intorno. Percorrendo in salita il viale d'ingresso del podere, realizzato affiancando alberi d'ulivo e cespugli sempreverdi, con un panorama che abbraccia contemporaneamente le splendide colline tra Perugia ed Assisi, vicino a borghi medievali come Cibottola, S. Apollinare, Spina, si entra nella grande casa colonica. Attorno al volume della casa, situata su un terrazzamento naturale del terreno, è possibile abbandonarsi ad una vita rilassata e tranquilla, godendo delle meraviglie della splendida campagna umbra. Quindi oltre all'intervento di restauro della struttura, è stato creato appositamente un giardino di ampio respiro, da cui si diramano percorsi successivi, tra viottoli nel verde e sentieri lastricati che indirizzano lo sguardo verso le attività ricreative, di cui campi da gioco ed una piscina scoperta. Il progetto di restauro ha agito nel pieno rispetto del luogo, della storia, dei materiali originari..

In the project of this building, in the past linked to the exploitation of agricultural land was important and crucial to take account of the changes. Walking up the main street entrance to the farm, built alongside olive trees and evergreen shrubs, with a view that embraces both beautiful hills between Perugia and Assisi, near medieval villages as Cibottola, S. Apollinare, Spina, we enter the large farmhouse. Around the volume of the house, situated on a natural terracing of the land, you can surrender to a life relaxed and calm, enjoying the wonders of the beautiful countryside of Umbria. So in addition to restoration of the structure, was designed with a garden of wide-ranging, from which diramano subsequent pathways between lanes in the green and paved paths that directed our gaze to the recreational activities, including playing fields and scoperta. The pool restoration project has acted in full compliance with the place, the history, materials originating.



Borgo domestico



SITO: Cerveteri (RM)

COMMITTENTE: Privato

TIPOLOGIA: Architettura Residenziale

CRONOLOGIA: Progetto 2000

Borgo domestico

[2000]

Villa & dependance. Cerveteri (Roma).

La casa dialoga felicemente con il contesto. Da un lato si eleva il volume verticale della villa, occupato da un appartamento indipendente, dall'altro si distende la sequenza pittoresca dei giardini che si ricongiungono ai piani dell'abitazione e da un altro ancora la dependance. Liberamente attestata sul prato, la dimora, bassa e capiente, si sviluppa su di un unico livello fluttuante e oscillante sulle curve orografiche, ed assume proporzioni patriarcali, prevista non solo per accogliere l'abitazione ma anche per sopperire ad eventuali incrementi futuri del nucleo familiare. In mansarda lo studio è caratterizzato da aperture di varie dimensioni che catturano la luce ricreando le condizioni più opportune. I materiali impiegati, tanto per gli elementi strutturali, realizzati in muratura di sasso e legno, quanto per le finiture interne più spiccatamente moderni, confermano il desiderio di istituire un intimo rapporto con la natura. Gli spazi determinano un abitabilità tutta da scoprire e mai monotona. Sul tutto si distende avvolgente il mantello spezzato e frammentario del tetto, rivestito di coppi riciclati a sancire, attraverso il retaggio fisico, un vincolo di continuità ideale con il passato. Le due ali ortogonali della casa discriminano approssimativamente la zona giorno da quella notte.

Villa & dependance. Cerveteri (Rome, Italy).

The house happily dialogue with the context. On one side rises the vertical volume of the villa, apartment occupied by an independent, on the other lies the sequence of picturesque gardens rejoin plans for housing and a more dépendance. Freely attested on the lawn, the homeless, low and large, spread over a single floating layer and oscillating on orografich curves, and assumes patriarchal proportions, not only planned to accommodate housing but also to cover any future increases in household. In the attic study is characterized by openings of various sizes that capture the light will create the conditions most appropriate. The materials used, both for the structural elements, made of stone masonry and wood, as for the interior more distinctly modern, confirm a desire to establish an intimate relationship with nature. The spaces determine a living waiting to be discovered and never monotonous. On all lies enveloping cloak of broken and fragmented roof tiles coated recycled to establish, through the physical legacy, a bond ideal of continuity with the past. The two orthogonal wings of the house approximately discriminate day from the night area.



ARCHITETTURA

COMMERCIAL

Unicredit banca



SITO: Lazio

COMMITTENTE: Unicredit Banca

TIPOLOGIA: Architettura Commerciale

CRONOLOGIA: Progetto 2008

Unicredit banca

[2008]

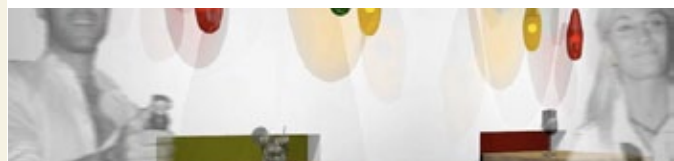
Un'identità aziendale molto forte e soprattutto la formazione di una solida cultura d'impresa è quella che Unicreditbanca ha costruito nel tempo e che comunica anche all'interno dei propri spazi. Il progetto in linea con le indicazioni guida dell'Unicredit Group, riguarda sia le agenzie bancarie pubbliche che le "private".

A very strong business and especially formation of a solid corporate culture is one that UniCreditBanca built over time and communicate even in their own spaces.

The project in line with the Unicredit Group guide, covers both the public agencies that the private bank.



Ventinove dodici



SITO: Civitavecchia (RM)

COMMITTENTE: Privato

TIPOLOGIA: Architettura Commerciale

CRONOLOGIA: Progetto 2006

Ventinedodici

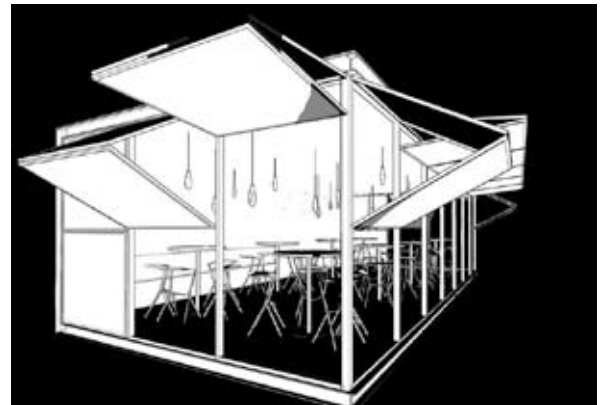
[2006]

Cocktail-bar. Civitavecchia (Roma).

Il progetto riguarda la realizzazione di un "concept" per una caffetteria con vendita di paste, dolci e gelato in Civitavecchia (Roma). Queste le motivazioni del nome: Venti: la sera | l'ora dell'aperitivo; Nove: la colazione | l'ora del caffè; Dodici: il brunch | l'ora del pranzo. La scelta del nome si deve alla coerenza di idee tra architetto-committente che hanno insieme portato avanti l'idea di creare un'identità "forte" e "riconoscibile" per una tipologia d'intrattenimento spesso dall'immagine logora. Non abbiamo utilizzato stratagemmi o personalizzazioni estreme così come accade sovente per le caffetterie americane (quelle a catena); abbiamo puntato piuttosto a raccontare tramite il nostro progetto una sorta di "slow food" all'insegna della convivialità e dell'ambientazione prettamente urbana. La facciata vetrata verso la zona pedonale, infatti, è una struttura leggera priva di pilastri e in estate o con il bel tempo, se all'improvviso una brezza tiepida si rende disponibile in città, può essere completamente aperta invitando i pedoni a partecipare ai piaceri della convivialità. La tentazione è quella di essere guardati e di guardare chi passeggia incurante dell'attenzione altrui. Da questo si deduce che la nostra attenzione è stata rivolta soprattutto sul rapporto "interno-esterno". La vetrina esterna, con un semplice gesto, può essere trasformata in pensilina (per proteggersi da una pioggia improvvisa, per creare una piccola piazza "urban_virtual"). I vetri di notte si trasformano in specchio e nel momento in cui rimangono aperti, invitano il passante a sbirciare quindi al gioco del "guardare e non essere visti" ma al rovescio, come in realtà non è. La convivialità è esaltata dal coinvolgimento emotivo dell'architettura che attrae ed invita a consumare in loco. Lo scopo del progetto è stato anche creare un luogo, punto di incontro informale che agisse da elemento di ricucitura sociale nel tessuto urbano. La tentazione è quella di essere guardati e di guardare chi passeggia incurante dell'attenzione altrui.

Cocktail-bar. Civitavecchia (Rome, Italy).

This project deals with creating an "idea" for a coffee shop that sells pastry, sweets and ice cream in Civitavecchia (Rome). These are the reasons behind the name: Venti: the evening | pre-dinner drink time; Nove: breakfast | morning coffee time; Dodici: brunch | lunch. The name was selected by both the architect and contractor who wanted to create a "strong" and "recognizable" identity for a type of entertainment that often seems overdone. We have used strategies and extreme individualization techniques that are often used by American coffee shops (chains); our project should highlight a sort of "slow food" in a warm and clearly urban setting. In fact, the glass store front facing the sidewalk is light and has no paneling so that in the summer or when the weather is good, if a warm breeze should happen to blow through the city, it can be opened completely, inviting those passing-by to stop in. The temptation is to be watched or to watch people, mindless of others. It is clear that we have particularly focused our attention on the "inside-outside" idea. The outside window can easily be transformed into an awning (as protection from the rain) to create a tiny little "urban, virtual" square. The windows for the evening are transformed into a mirror and so long as they are open, they invite the passer-bys to play the game of "look but don't be seen" but no the other way around. The warmth of the structure is emphasized by the emotional involvement of the architecture, attracting and inviting clients to eat in. The goal of the project was to create a place, an informal meeting point, which helps bring the community together in this urban setting.



ARCHITETTURA

INTERIOR

Casa al Gianicolo



SITO: Roma

COMMITTENTE: Privato

TIPOLOGIA: Architettura d' interni

CRONOLOGIA: Progetto 2009

Casa al Gianicolo

[2009]

Una casa su 7 livelli di quota.

Una sintesi dell'intervento è stata quella di riassumerlo (prima in fase progettuale poi esecutiva) tramite alcune poetiche esternazioni di Giò Ponti*, diventate indispensabili elementi di lettura di questa residenza romana:

1. "IL PAVIMENTO E' UN TEOREMA" *

- il disegno del pavimento, a doghe differenziate, scansiona i pieni e i vuoti dei volumi costruiti diventando il tema conduttore del progetto. ("...percorrerlo sia un'avventura ...non soltanto pedestre" *).

2. "LA FINESTRA E' UNA TRASPARENZA (E' LA VISTA, E' LA VITA)" *

- priorità assoluta alla luce e agli affacci a tutta altezza (sia interni - vedi stanza giochi bambino - che esterni).

3. "LA STANZA E' UN MONDO" *

- raccontare il mondo di una stanza tramite l'architettura degli interni; la cucina e il soppalco-teatro di gioco dei bambini, due mondi a confronto, specchiati, visti e riflessi l'uno nell'altro. Il mondo interno dei giochi di un bambino, visto da una parte, il mondo dei "grandi", dall'altra. ("Gli spettacoli spaziali dell'architettura" *)

4. "LA VOLTA E' UN VOLO" *

- una volta in cristallo trasparente per eliminare ogni confine visivo e guardare oltre per poi vedere ombre riflesse sul soffitto della stanza patronale ("...il soffitto è il coperchio della stanza: è il suo cielo" *).

5. "LA SCALA E' UNA VORAGINE" *

- la scala che collega il 4° livello al 7° livello incassata tra tue pareti, distaccata dalle stesse ("...la scala più bella è quella con ogni andata fra muro e muro. Chiusa. Vedi una rampa alla volta e non sai dove finisce. Potrebbe non finire mai. Può essere di gradini scuri e pareti chiare" *).

House with seven levels.

My almost immediate reaction was to summarize the entire intervention (both project and executive phases) using some poetic statements by Giò Ponti, which became essential elements of reading for this Roman residence:

1. "FLOORING IS A THEOREM" *

- the design of the flooring, with differentiated staves, scans the empty and full building volumes and becomes the main theme of the project. ("... walking on it is an adventure ... and not just of a pedestrian kind" *).

2. "THE WINDOW IS A TRANSPARENCY (IT IS VISION, IT IS LIFE)" *

- top priority to light and the full height views (both internal - see the children's playroom - and external).

3. "THE ROOM IS A WORLD" *

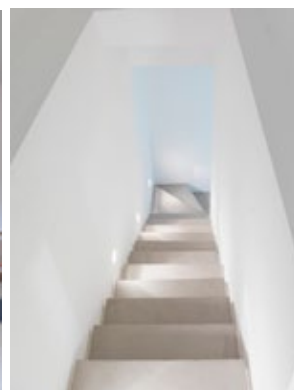
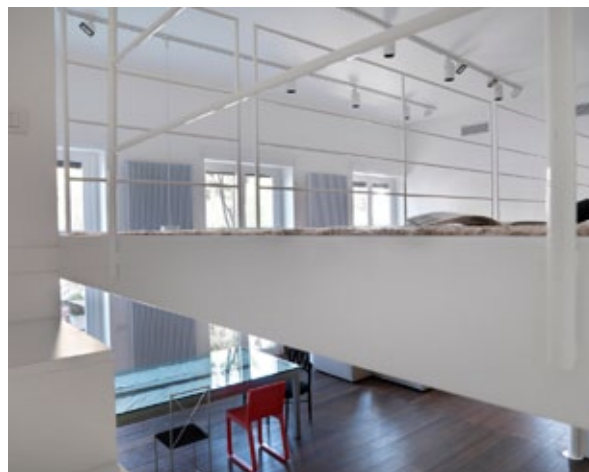
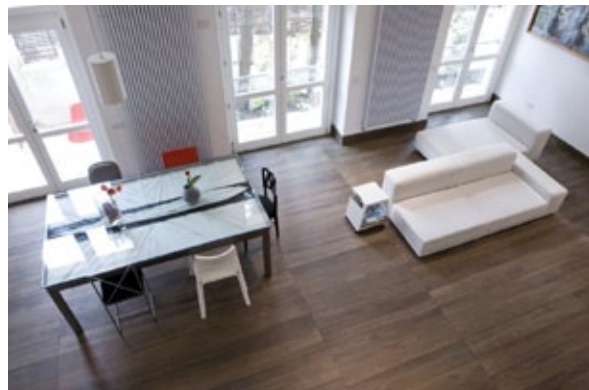
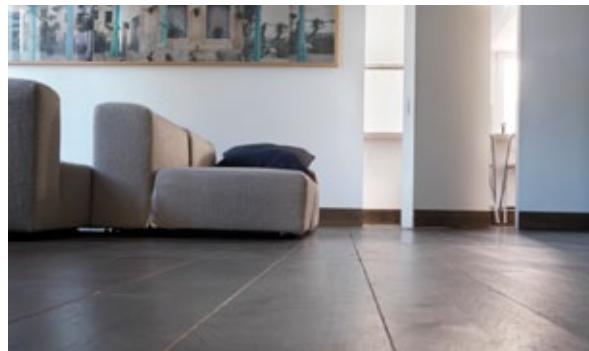
- relating the world of a room through the architecture of the interiors; the kitchen and the loft area dedicated to the children's playroom, two worlds compared, mirrored, viewed and reflected one within the other. The internal world of the children's toys, seen on one side, world of "adults" on the other. ("The special entertainment of architecture" *)

4. "THE VAULTED ROOF IS A GETAWAY" *

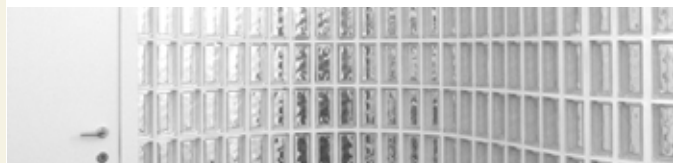
- A transparent glass ceiling to eliminate all visual restrictions, and look beyond, to see shadows reflected on the ceiling of the master bedroom ("... the ceiling is the cover of the room; it is its sky" *).

5. "THE STAIRWAY IS AN ABYSS" *

- the stairway connecting the 4th and 7th level is in the middle of two walls, but detached from the same ("... the most beautiful stairway is the one which meanders between two walls. Enclosed. You can only see one flight at a time and you do not know where it will end. It may never finish. There can be dark steps and light walls" *).



Uffici Caritas



SITO: Ladispoli (RM)

COMMITTENTE: Diocesi di Porto
Santa Rufina

TIPOLOGIA: Architettura d' interni

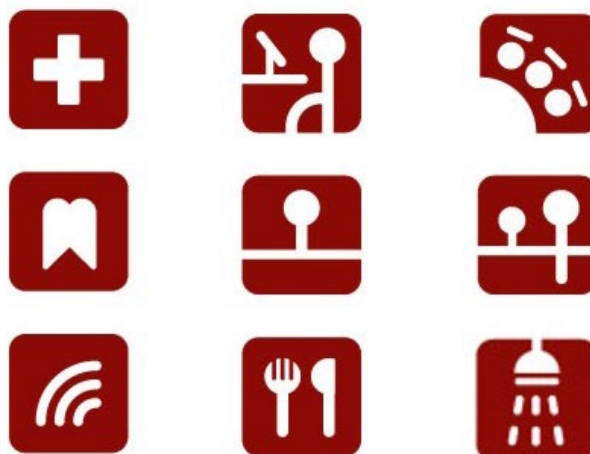
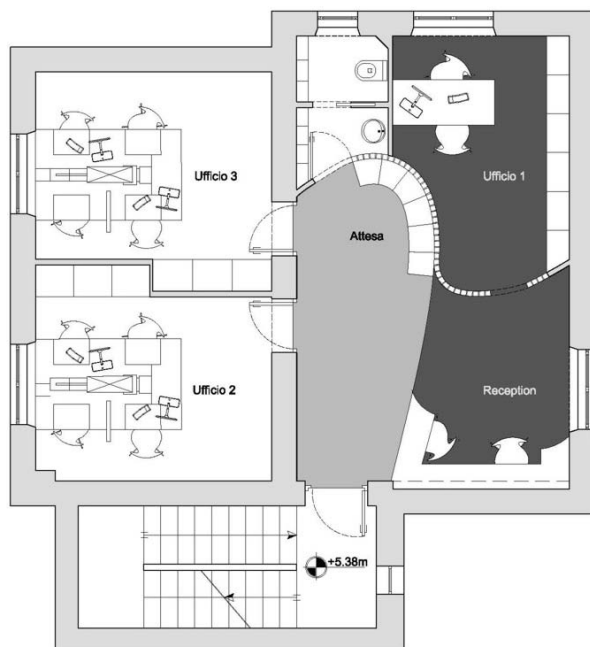
CRONOLOGIA: Progetto 2008

Uffici Caritas

[2008]

Il progetto, con realizzazione programmata in più fasi (uffici aperti), riguarda la nuova distribuzione funzionale su quattro livelli dell'edificio che ospita gli uffici amministrativi Caritas Diocesana di Ladispoli. Considerata la complessità di gestire il progetto in una situazione di "forte contenimento dei costi", i materiali sono stati scelti e utilizzati per l'essenziale, senza creare alcuno spreco. Progettare con un budget contenuto a volte è importante (una vera sfida) perché può sviluppare livelli superiori di creatività e di immaginazione. Le richieste della committenza sintetizzate in "spazio - luce - apertura - trasparenza - fluidità", sono state rappresentate con un abbraccio luminoso che, ripetuto sui vari livelli dell'edificio e proiettato a terra su pavimentazione in gomma industriale bicolore, diventa segno di accoglienza al visitatore: parte caratterizzante del progetto, dunque, è la parete in vetro mattone che riporta l'edificio ad una sorta di pulizia generale, distributiva ed estetico-funzionale; parte integrante, invece, è la segnaletica interna, rigorosa e pura (applicata su linee continue bianche di lamiera, a rilievo, quindi distanziate rispetto ai muri) che ridisegna le icone tramite geometrie elementari quali "il cerchio e la retta"; le linee continue in lamiera possono contenere anche informazioni con l'applicazione di supporti magnetici. L'approccio è stato quello di prendere un po' le distanze dalla frenesia della matita, del formalismo, dello stile e di concentrarsi sugli elementi basilari richiesti.

The project, with completion scheduled in phases (open offices) concerning the new functional distribution on four levels of administrative office building of Caritas in Ladispoli (Rome). In view of the current economy phase's complexity, we have use materials as they're needed, without waste. Learning to consume less, and better, is important because, apart from anything else, it teaches you to develop previously unknown levels of creativity and imagination. The customer requirements - space, light, openness, transparency, fluidity - were summarized with a "bright embrace" to visitor that is repeated on various levels of bulding and projected on industrial rubber floor: the sign project is the glass brick wall to bring the building to a kind of general cleaning, and distribution and aesthetic-functional, which he needed. An integral part of the project is the internal signals that was designed rigorously, even designing icons using graphics such as "the circle and the line". These are, briefly, the themes aound which the "new project" is formed. The consequential approach allows us to distance ourselves from the mad urge of the pencil, of the "pretty" drawing, of formalism, style and to concentrate on basic elements required.



Casa | Studio



SITO: Ladispoli (RM)

COMMITTENTE: Privato

TIPOLOGIA: Architettura d' interni

CRONOLOGIA: Progetto 2003

Casa | Studio

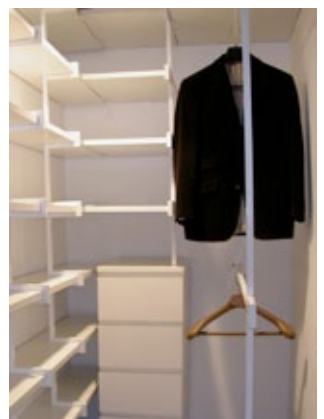
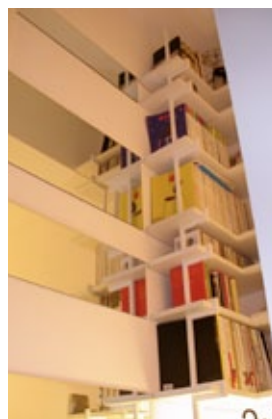
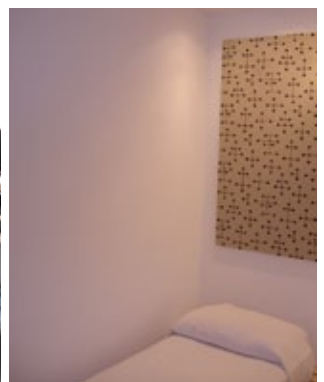
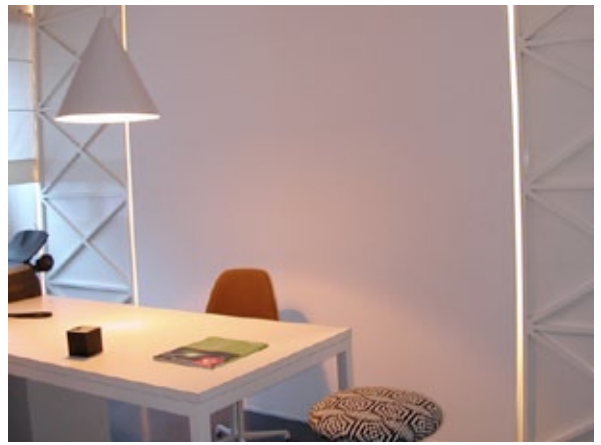
[2003]

Un interno nell'interno.

Talvolta i progetti accadono, quasi senza sforzo. E' ciò che è avvenuto all'interno di questo piccolo spazio di circa 28 mq. Il risultato? Un piccolo studio di architettura e allo stesso tempo uno spazio dove isolarsi: un interno nell'interno. Un ufficio che all'occorrenza può trasformarsi in rifugio abitativo, un "unità de survivance" per concorsi, nottate o semplicemente per pensare in solitudine. L'intero progetto muove quindi da un'ipotesi: disegnare una casa/studio apparentemente aderente alle esigenze del proprietario, sottolinearne il carattere spaziale in modo da rendere discontinua (e quindi non scontata) la percezione dello spazio. Dettaglio risolto con inventiva coincidente con i semplici elementi strutturali e di arredo: la centralità di una parete che si trasforma in schermo di proiezione all'occorrenza, le "porte-pannello" a tutt'altezza che si lasciano trafiggere da "lame di luce" al calar della sera, le adiacenti librerie che ne proseguono e rafforzano il disegno, il gioco di specchi che raddoppia gli arredi e gli spazi oltre a proseguire le linee orizzontali delle mensole sul muro, il leggio che con una veloce rotazione si trasforma in piano di appoggio (ad esempio per un proiettore). Ciò che prevale è l'uso della linea retta, sinonimo di chiarezza e semplicità, economia, astrazione, la prevalenza dei piani bidimensionali, sempre fortemente accentuati: setti murari, pavimentazioni in gomma, come per gli spazi pubblici, che accrescono il senso di sconfinamento fra interno ed esterno. Nonché il ruolo centrale assegnato alla luce, naturale o artificiale, con la quale il progettista gioca modulandola diffusa, morbida, in costante dialettica con l'ombra. Ma anche l'abolizione di ogni colore, che ne deriva dai materiali stessi, con il prevalere dei diversi toni del bianco (nei muri come nelle opere in ferro o negli arredi), dei toni caldi del legno (ad esempio "il legno di pino" nella libreria a parete o nello spazio letto) e del grigio antracite del pavimento. Un lusso dato dalla perfezione dei particolari.

An inside of the inside.

Sometimes projects happen, almost with no effort. This is what happened at the inside of the space of about 28 square metres. The result? A small architecture office and at the same time a place to be isolated: an inside of the inside. An office that when needed can be transformed in a living shelter, a "survival unit" to give oneself, all-nighters or simply to think in solitude. The entire project asks for a hypothesis: designing a house /studio apparently adherent to the needs of the owner, underlining the space character so to make the perception of space discontinuous (and so not granted). A detail that is solved with creativity coincident with simple structural elements and home decorating: the centre of the wall that is transformed in a projecting screen when needed, the "door-panels" in all their height that is pierced through by "blades of light" at sunset, the nearby shelves that continue and reinforce the design, the mirror effects that doubles the decorations and spaces besides following the horizontal lines of the wall shelves, the reading desk that with a fast rotation is transformed into a top (for example for a projector). What prevails is the use of the straight line, synonym of clearness and simplicity, economy, abstraction, the prevalence of bi-dimensional shelves, always strongly accentuated: seven walls, rubber floors, like in public spaces, that increase the sense of border violation between inside and outside. Let alone the central role assigned to light, natural or artificial, with which the projector plays modulating it diffused, soft, in constant dialectic with shadows. But also the abolition of all colours, that derives from the materials themselves, with the prevalence of different tones of white (on the walls like in the works of iron or in the decorations), from the warm tones of the wood (for example "the pine wood" in the wall shelves or in the bed space) and the anthracite grey of the floors.



DESIGN

EXIBIT

Amate l'Architettura



SITO: Lazio

COMMITTENTE: Ordine degli Architetti,
PPC di Roma e Provincia

TIPOLOGIA: Exhibit Design

CRONOLOGIA: Progetto 2008

project: Enza Evangelista | Antonio Marco
Alcaro | Nicola Auciello

photo: Daniele Mecucci

Amate l'Architettura

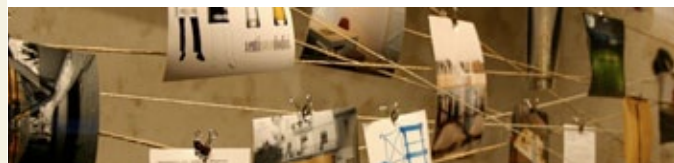
[2008]

3 mostre + una per valorizzare l'architettura contemporanea nella Provincia di Roma promosse dall'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia con il patrocinio della Provincia di Roma, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali attraverso la Darc, la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia ed i Comuni di Civitavecchia, Tivoli e Colferro è volta a sensibilizzare Amministrazioni pubbliche, committenti privati, imprese di costruzione edili, al fine di incentivare interventi urbanistici ed architettonici di qualità. La mostra itinerante ha attraversato luoghi suggestivi, dove la ricchezza storica si è incontrata con quella artistica. "Siamo partiti da un'ipotesi: mostrare architettura contemporanea in siti specifici, di importanza storica ed architettonica, ma non facilmente visitabili. Abbiamo valorizzato e messo in risalto l'Architettura dei luoghi che ci hanno ospitati grazie ad un allestimento che fosse rispettoso della storia giocando con elementi verticali leggeri e trasparenti. E' stato un cammino concreto per portare in maniera itinerante nuove idee, nuovi percorsi progettuali, nuove realizzazioni ed incontrare ed accogliere con un solo colpo professionisti, studenti, e soprattutto committenti. Abbiamo cercato di realizzare un concetto di allestimento itinerante fondendo le funzioni del mostrare e del velare in un insieme di reti che fossero mobili, appunto itineranti, e dinamiche con lo spazio d'intervento. Queste reti leggere riconfigurano di volta in volta l'allestimento. Quanto alla luce volevamo che rappresentasse una lettura stratigrafica dei luoghi di intervento: rossa per l'epoca romana, verde per il medioevo, blu per il novecento".

3 + 1 exhibitions to enhance a contemporary architecture in Rome's Province promoted by the Board of Architects PPC Province of Rome and with the patronage of the Province of Rome, the Ministry of Fine Arts through Darc, the Port Authority of Civitavecchia and the municipalities of Civitavecchia, Tivoli and Colferro is aimed at raising government, private firms building construction, in order to encourage interventions urban and architectural quality. The travelling exhibition has crossed evocative places where historical met with the artistic. "We started from a hypothesis: show contemporary architecture in specific sites of historical and architectural importance, but not easily seen. We have enhanced and emphasized the architecture of the places that have hosted thanks to a development that was respectful of history playing with vertical elements light and transparent. It 'been a concrete way to bring an itinerant new ideas, new design paths, new achievements and meet with and accept one shot professionals, students, and especially clients. We have tried to create a concept of development itinerant merging the functions of the show and hide in a set of mobile networks were just wandering, and dynamic space with the intervention. These networks show from time to time the exhibition. As for the light that we wanted to represent a reading stratigraphy of the intervention: red for the Roman, medieval green, blue for the nine hundred."



Extra art caffè



SITO: Roma

COMMITTENTE: Extra Art Cafè

TIPOLOGIA: Exhibit Design

CRONOLOGIA: Progetto 2006

Extra art caffè

[2006]

Allestimento temporaneo all' Extra Art Cafè, Roma.

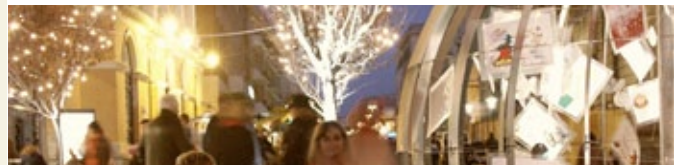
L'emozione oggi più che mai è un elemento di importanza primaria nel progetto: non più limitata alla sfera dell'arte determina i modi di vita e la comunicazione. Nell'allestimento della mostra "i nostri primi 3 anni" abbiamo voluto che la "messa in scena" degli oggetti, dei lavori, delle immagini suscitassero "emozioni", di qualsiasi tipo esse fossero. Nostra intenzione è stato accrescere il piacere visivo e il desiderio successivo di avvicinarsi alle immagini, per riuscire ad aiutare a comprendere e diventare quindi una guida, un sostegno per la trasmissione dei contenuti. E' un allestimento che è una chiave di lettura per il fatto di essere stato il mezzo di comunicazione di se stesso. Tanto più, sovente, gli allestimenti temporanei siano eventi belli ma effimeri, destinati a scomparire subito dopo il tempo per il quale sono programmati. Per la caratteristica di questo recente allestimento esso si avvicina a forme molto più "moderne" di comunicazione basate sulla comunicazione, grafica, interazione. L'aggiunta dell'elemento spaziale suggerito dall'ambiente espositivo permette la decontestualizzazione del visitatore che, persi i riferimenti condizionanti del proprio intorno, diventa involontariamente più ricettivo e – se il progetto ritiene sia un buon progetto – riesce a conservare meglio il messaggio. La mostra è divisa in due sezioni. La prima dedicata ai progetti di architettura e design (segnata dai fili di corda tesi) la seconda dedicata ai prototipi (segnata dai metri sospesi). Il materiale documentario è esposto nella prima sezione ad altezza uomo intersecante semplicissimi fili di corda tesa che assicurano una corretta lettura delle immagini stesse. La didascalia relativa alle immagini è inserita direttamente tra le corde, contrassegnando ogni lavoro. Il visitatore ha così la possibilità di guardare ogni fotogramma senza che quelli adiacenti disturbino il campo ottico. L'illuminazione, elemento di rilievo del progetto, è studiata in relazione al particolare materiale impiegato: fasci di luce provenienti dall'alto illuminano le corde tese dall'interno, creando un suggestivo controluce che alleggerisce tutta la struttura.

Temporary exhibition at Extra Art Cafè, Rome (Italy).

The emotion today more than ever is a key element in the project: no longer confined to the sphere of the ways of life and communication. Arranged in the exhibition "our first 3 years" we wanted the "staging" of the objects, the works, images stir "emotions" of any kind they were. Our intention was increase the visual pleasure and the desire to approach next to the images, to be able to help understand and then become a guide, support for the transmission of content. It 'a development which is a key to the fact that he was the means of communication itself. The more often, temporary events are beautiful but ephemeral, destined to disappear soon after the time for which they are scheduled. For the characteristic of this recent development it is close to forms much more "modern" communications-based communications, graphics, interaction. the addition of space suggested by the exhibition allows the visitor decontestualizzazione that lost references conditioning their around, it becomes more receptive and involuntarily - considers whether the project is a good project - can better preserve the message. The exhibition is divided into two section. The first devoted to the structural and design (scored by wire rope thesis), the second dedicate to prototype (scored by the suspended metres). The documentary material is exposed in the first section height man with simple intersection wire rope stretched ensure that a correct reading of the images themselves. The caption on the images is directly inserted between the strings, marking lavoro. The visitors had an opportunity to watch every frame without those adjacent disturb the optical field. The lighting, important element of the project is studied in relation to particular material used: beams of light coming from illuminanole ropes stretched from the inside, creating an evocative lighting exhibition.



Christmas Centocelle



SITO: Civitavecchia (RM)

COMMITTENTE: Comune di Civitavecchia

TIPOLOGIA: Exhibit Design

CRONOLOGIA: Progetto 2006

project: Enza Evangelista | Nicola Auciello
con l'Associazione Architetti di Civitavecchia.

photo: Nicola Auciello

Christmas Centocelle

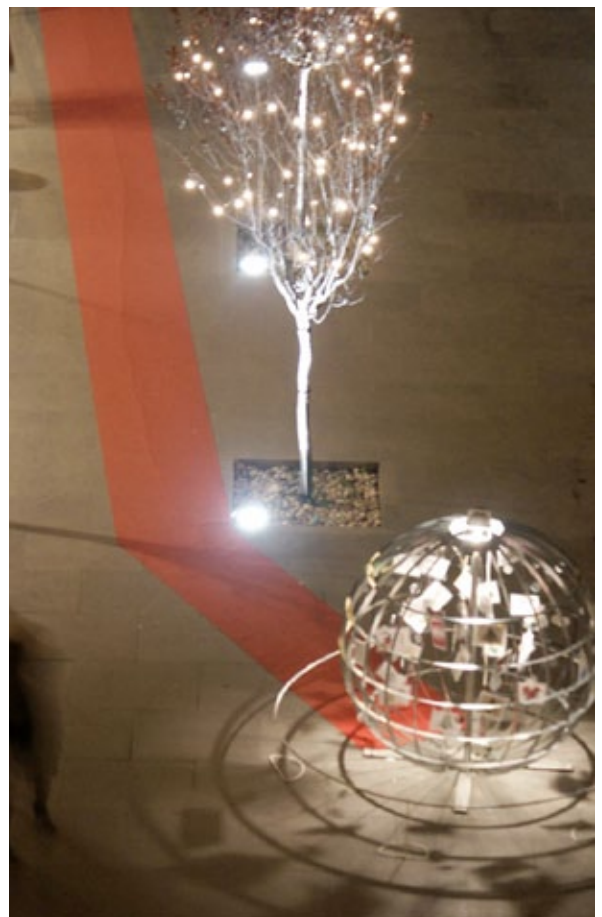
[2006]

Allestimento temporaneo di Corso Centocelle, Natale 2006. Civitavecchia (Roma).

L'idea del progetto di allestimento rappresenta una visione essenziale del Natale. Una sfera che diventa allo stesso tempo "struttura e contenitore" racconta la caratteristica costruttiva dell'oggetto e la proiezione a terra dello stesso mostra al suo interno la vera "anima", quella semplice e pura dei bambini e della loro visione del Natale. E' il confine tra contenuto e contenitore lungo il quale si sviluppano tutte le relazioni tra le cose medesime e tra esse e il contesto.

Temporary Exhibition of Centocelle street, Christmas 2006. Civitavecchia (Rome).

The idea of design for a vision of Christmas essential. A ball which turns at the same time "and container facility" tells the characteristic of constructive and projection ashore from the same show inside the true "soul", that simple and pure children and their vision of Christmas. Is the line between content and contenitore along which all develop relations between the same things and between them and the context.



Nissan Italia



SITO: Italia

COMMITTENTE: Nissan

TIPOLOGIA: Exhibit Design

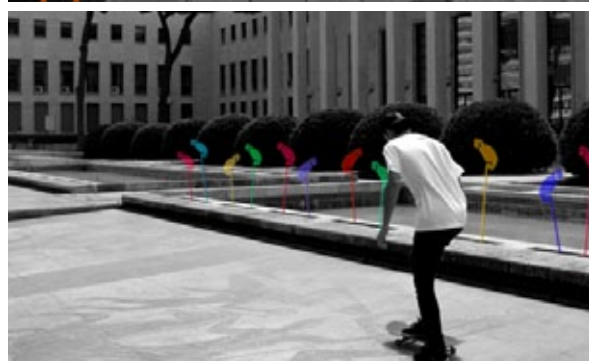
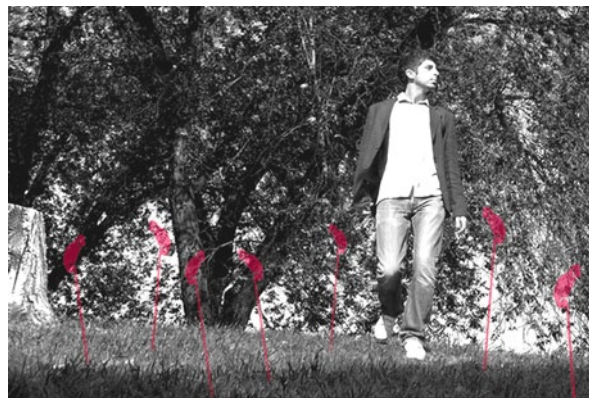
CRONOLOGIA: Progetto 2002

Nissan Italia

[2002]

Allestimento delle pensiline per l'esposizione della "New Micra" presso le concessionarie italiane Nissan e allestimento temporaneo per la comunicazione della nascita per la nuova autovettura nelle principali città italiane (Napoli | Roma | Firenze | Venezia). Il progetto proposto è minimale: lavorare sull'immagine dell'auto in "pianta e sezione" (così come accade nell'architettura), quindi la pianta è stata utilizzata come orma ripetuta (adesiva) da seguire e direzionare i passanti; la sezione (realizzata in varie colorazioni, in perspex fluo), invece, spunta come un "fiore" dalle aiuole metropolitane delle ville pubbliche, stando sorpresa e curiosità nei confronti dell'utilitaria: volutamente provocatorio il gesto di raccogliere il nuovo "fiore" spuntato e di rubarlo!.

Project of shelters for the exposition of "New Micra" at the Italian Nissan dealerships and temporary exhibition for communication of birth new car in big italian cities (Naples | Rome | Florence | Venice). The project proposes is essential: work on the car in "plant and section" (as happens in architecture), where the plants were used as footsteps (adhesive) to follow and direct passersby to dealers; section (made in various colors in perspex fluo), however, tick as a "flower" from flowerbeds metropolitan public garden, has awakened surprise and curiosity in the car: the deliberately provocative gesture to collect the new "flower" checked and steal !



DESIGN

PRODUCT

Bianco + Nero



COMMITTENTE: Staf

TIPOLOGIA: Product Design

CRONOLOGIA: Progetto 2004

Bianco + Nero

[2004]

Sgabello | Dondolo.

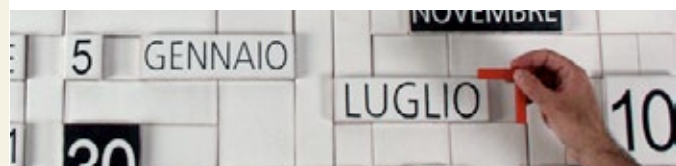
Lo sgabello è realizzato in multistrati di faggio tinto bianco e nero . La scelta dei colori bianco e nero è un omaggio a Giò Ponti. Infatti, per rendere nel progetto della Superleggera la seduta ancora più leggera di quanto non lo fosse già, in maniera ironica Ponti aveva dipinto alcune parti della struttura in nero in modo da annullarle. Nella progettazione dello sgabello Bianco + Nero invece il nostro intento è stato quello di alleggerire quanto più la struttura, in modo da sentirsi cullati e apparentemente sospesi. I due tagli nella seduta servono per dare la spinta al dondolo o qualsivoglia a tenersi in equilibrio (reggendosi con entrambe le mani) o infine a “incernierare” l’eventuale cuscino..

TStool | Cradle.

The stool is made of multilayers beech dyed white and black. The choice of black and white is a tribute to Giò Ponti. In order to make the project of the Superleggera (Cassina) sitting still lighter than they were already, so ironic Ponti had painted some parts of the structure in black to undo. In designing Bianco + Nero stool instead our intent was to alleviate as much structure in order to feel cradled and seemingly suspended. The two cuts at its meeting serve to give impetus to rocking or whatever to keep in balance (with both hands), or finally to insert pillow.



Daytiles



COMMITTENTE: MTT Factory

TIPOLOGIA: Product Design

CRONOLOGIA: Progetto 2003

Daytiles

[2003]

Daytiles vuole essere un chiaro riferimento e omaggio alla grafica dei calendari, ormai storici, progettati da Enzo Mari per Alias by Danese (1962, Calendario Formosa), da Massimo Vignelli per Nava (1979, Max 365). I numeri sono posizionati in maniera irregolare e non consecutiva, così come i mesi (come per sottolineare che “il tempo non esiste ma è un’invenzione degli esseri umani”^{*}): un gioco di dimensioni, grafica e colore (bianco e nero come per Mari e per Vignelli).

^{*}”Il tempo non passa affatto. Non è un fiume, non è un nastro. Siamo noi che passiamo. E i cronometri e gli orologi e i calendari ci fanno passare a una velocità coordinata e del tutto indipendente dalle nostre percezioni. Ci lasciano con i loro ingranaggi apparentemente neutri e ineluttabili, finché non riescono a buttarci fuori dalle nostre vite”. Da Pura vita – Andrea De Carlo

Daytiles wants to be obviously it also makes cultured reference to Enzo Mari's now historic calendars for Danese (1962) and Massimo Vignelli's for Nava (1979), decontextualised by an unusual material and the non-sequential positioning of the days and months. A calendar panel (120 x 80 cm) of black and white ceramic modules that can be fitted inside ceramic frame or used in isolation. A game of dimensions, graphics and color.



Urbano



COMMITTENTE: Modo

TIPOLOGIA: Product Design

CRONOLOGIA: Progetto 2009

Urbano

[2009]

Supporto per scopa, paletta e sacchetti di libero consumo pubblico.

Un supporto-totem urbano per appoggiare una qualunque scopa con paletta e alloggiare comuni sacchetti di plastica, elementi che il cittadino sceglie di regalare alla comunità per farne pubblico utilizzo. Oggetto pensato come attivatore di pubblica civiltà, dove ognuno pulisce il suo angolo di parco, strada, marciapiede, compensando l'incuria e il degrado con una generosa offerta di pulizia. Gli elementi vengono sostituiti nel tempo in base alle offerte spontanee dei cittadini; il supporto resta.

“Ciò che non é dannoso alla città non nuoce neppure al cittadino. Ogni volta che pensi di aver subito un danno applica la seguente regola: se questo non porta danno alla città non porta danno neppure a me. Se però la città ne é danneggiata, non devi adirarti, ma far vedere all'autore del danno ciò che ha trascurato.”
(Marco Aurelio)

Support for broom, shovel and bags of free public use.

An urban support-totem to support any broom and dustpan stay common plastic bags, items that citizens choose to give to community to make public use. Purpose designed as an activator of Public civilization, where everyone cleans his corner of the park, street, sidewalk, offsetting neglect and degradation with a generous supply of cleaning. Elements are replaced over time based on offers of volunteer citizens; the support-totem remains.

*“What's good for the city is good for the citizen. Every time you think that you have been wronged just think: if it's good for the city, it's good for me too. However, if an action harms the city, instead of getting angry, show the author of the damage his wrong doing.”
(Marco Aurelio)*

